A. LXXVIII - N. 14 15 LUGLIO 1954

Bollettino Salesiano

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIOVANNI BOSCO
PER LE CASE SALESIANE I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
DIREZIONE GENERALE: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

DON BOSCO E LE VOCAZIONI

Era una festa per Don Bosco ogni vocazione assicurata, e lasciò scritto: « Ricordiamoci che noi regaliamo un grande tesoro alla Chiesa, quando noi procuriamo una buona vocazione; che questa vocazione o questo prete vada in Diocesi, nelle Missioni o in una Casa Religiosa, non importa; è sempre un grande tesoro che si regala alla Chiesa di Gesù Cristo. Per mancanza di mezzi non si cessi mai di aiutare un giovane che dà buone speranze di vocazione.

» Spendete tutto quello che avete, e se fa d'uopo andate anche a questuare, e se dopo ciò voi vi troverete nel bisogno, non affannatevi che la SS. Vergine in qualche modo, anche prodigiosamente, verrà in vostro aiuto ».

Taccuino del Decurione.

CONFERENZA MENSILE - sabato, 24 luglio. - Commemorazione di Maria Ausiliatrice. Argomento della prossima conferenza: « I Cooperatori e le vocazioni sacerdotali e religiose ». (*Vedere le due pagine centrali del presente numero*).

CONFERENZA ANNUALE - Continuano a giungere all'Ufficio Centrale le relazioni della Seconda Conferenza annuale. A Udine oltre alla Conferenza si è tenuto il primo Convegno Organizzativo dei Cooperatori dell'Archidiocesi. (*Si veda a pagina terza*).

INDULGENZA PLENARIA - Oltre alle Indulgenze del Perdono d'Assisi (1° e 2 agosto) i Cooperatori potranno acquistare l'Indulgenza Plenaria alle solite condizioni nei seguenti giorni: 6 agosto (Trasfigurazione di N. S. G. C.), 15 agosto (Assunzione di Maria Vergine), 16 agosto (S. Rocco e anniversario della nascita di Don Bosco).

Dal regolamento di Don Bosco per i Cooperatori Salesiani

« Siccome in questi tempi si fa gravemente sentire la penuria di vocazioni allo stato ecclesiastico, così coloro che ne sono in grado prenderanno cura speciale di questi giovanetti e anche degli adulti che, forniti delle necessarie qualità morali e di attitudine allo stato, dessero indizio di esservi chiamati, giovandoli con i loro consigli, indirizzandoli a quelle scuole, a quei collegi o a quei piccoli seminari, in cui possono essere coltivati e diretti a questo fine. L'Opera di Maria Ausiliatrice per le vocazioni tardive tende appunto a questo ».

Soprattutto idee chiare!

IL BOLLETTINO SALESIANO

È il periodico ufficiale dell'attività dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice nel mondo e l'organo di collegamento con la terza Grande Famiglia Salesiana, quella dei Cooperatori e delle Cooperatrici.

Ogni Cooperatore perciò lo riceve di diritto dal giorno della sua iscrizione alla Pia Unione. Ma oltre ai Cooperatori e alle Cooperatrici il *Bollettino Salesiano* interessa una vastissima cerchia di persone: gli Ex allievi, le Ex allieve, i Benefattori, gli amici e gli ammiratori delle Opere di Don Bosco. Tutti costoro, idealmente uniti alle tre grandi famiglie di Don Bosco, possono richiedere l'invio del *Bollettino Salesiano*. Non si parla di abbonamento appunto perchè è a diffusione gratuita. Ora, per evitare che le richieste vengano fatte anche senza considerazione, ad evitare cioè un dispendio davvero inutile, la Direzione insiste che i nuovi indirizzi di richiedenti il *Bollettino* siano mandati a Torino solo per il tramite dei Delegati dei Cooperatori della propria zona. In pratica basta rivolgersi alla Casa salesiana più vicina o al Decurione dei Cooperatori del proprio paese.

Ripetiamo:

Per essere sicuri che la richiesta del *Bollettino* abbia subito corso non si spedisca direttamente l'indirizzo a Torino, ma solo pel tramite del sacerdote salesiano Delegato o di un sacerdote diocesano Decurione o di una suora di Maria Ausiliatrice, Delegata per le Cooperatrici. Si insista su questo punto anche nelle conferenze.

IL DIPLOMA

Si chiama così l'attestato di iscrizione alla Pia Unione dei Cooperatori, firmato dal Rettor Maggiore dei Salesiani. Il Diploma di Cooperatore deve sempre richiamare un impegno personale di vita esemplare e di dedizione alla causa del bene secondo il Regolamento tracciato da Don Bosco. Il proprio nome e cognome e la firma del Rettor Maggiore indicano chiaramente questo duplice impegno. Come tale, il documento è strettamente personale, ossia non può più essere cumulativo, rilasciato ad un capofamiglia per tutta la sua casa o ad un Direttore per tutta la sua comunità, quasi fosse un attestato collettivo di benemerenza.

Per avere la sicurezza di tale garanzia fondamentale, la richiesta deve essere sempre fatta pel tramite di un sacerdote Delegato pei Cooperatori (Direttore Diocesano, Decurione, Delegato Ispettoriale o Locale). I tagliandi isolati con la domanda di singoli per avere il Diploma d'iscrizione d'ora in avanti verranno sempre rinviati al Delegato Ispettoriale competente.

Dal discorso di Pio XII ai Cooperatori Salesiani del 12 settembre 1953 detto la "Magna Charta" della PIA UNIONE.

Pensate, diletti figli, come l'urgenza stessa del vostro molteplice lavoro, oggi, diremmo quasi, angosciosamente richiesto dalla Chiesa, vi obbliga alla più gelosa cura della vostra vita interiore; di quella vita, cioè, a cui ben provvide la sapienza del Santo dell'azione, dettando a voi, non meno che alla sua duplice famiglia dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, una Regola di vita spirituale, ordinata a formarvi, pur senza la vita comune, alla religiosità interna ed esterna di chi seriamente fa sua, nel suo mondo familiare e sociale, l'opera, di tutte la più eccelsa, della perfezione cristiana.

Lasciate, diletti figli, che il Nostro paterno spirito, s'innalzi, con la speranza che non confonde, alla contemplazione di una società di uomini e di donne che attuino appieno l'ideale salesiano con fede, costanza, amore, in mezzo al mondo dei distratti, dei superficiali, dei deboli, degli scandalosi d'ogni nome. «Sale della terra» che penetri con l'ardore della fede vissuta in tutti i meandri della famiglia e del consorzio civile, questo ideale, affermato con la forza della mansuetudine evangelica, che nulla cerca, nulla teme dagli uomini e dalle cose, di quale magnifica, se pur lenta, trasformazione di cuori non sarà, a lungo andare, capace!

E voi, Cooperatori e Cooperatrici della grande complessa opera salesiana, voi più che altri, oggi dovete ricordare sopra tutto le vostre responsabilità e l'impegno che vi lega al cospetto di Dio e degli uomini per collaborare allo stabilimento e alla diffusione del Regno di Dio sulla terra.



Il Convegno Organizzativo di Udine

IL 16 MAGGIO 1954 HA VISTO REALIZZATE IN UN SOLO GIORNO TRE BELLE INIZIATIVE DEI COOPERATORI DELL'ARCHIDIOCESI DI UDINE: IL PELLEGRINAGGIO MARIANO, LA CONFERENZA ANNUALE, IL PRIMO CONVEGNO ORGANIZZATIVO DEI VARI CENTRI DEI COOPERATORI

Il Convegno, che è il primo del genere tentato finora, fu preparato con grande cura dal Direttore Diocesano Mons. Travani, Arciprete della Cattedrale e dal Direttore dell'Istituto salesiano di Udine Don Padoan.

Il Convegno si tenne nel salone annesso al Santuario della Madonna delle Grazie, dopo la magistrale conferenza di D. Favini sulla « *Missione del Cooperatore Salesiano* ».

Si iniziò con un singolare appello, ossia con l'invito a quanti non erano della città ad alzarsi e a nominare il proprio paese di provenienza. Una viva commozione invase l'assemblea quando si potè così constatare che ad onta del maltempo ben 43 erano i paesi rappresentati.

Per primo prese la parola il Rev.mo Direttore Diocesano, che recò ai convenuti la benedizione di S. E. Mons. G. Nogara, e poi entrò subito in argomento ponendo come base dell'organizzazione la cura spirituale dei Cooperatori e in particolare la fedeltà all'Esercizio mensile della Buona Morte.

Quindi il Delegato Ispettoriale Don Giovanni Busato invitò i presenti ad esprimere liberamente le loro osservazioni e le loro proposte in materia organizzativa. Ne seguì una interessante ridda di interventi, tutti coloriti da singolare entusiasmo.

Il Cooperatore De Cicco Fioravante propone che in ogni Forania sia delegato un Cooperatore ed una Cooperatrice che affianchino in qualità di Zelatore e di Zelatrice l'opera del sacerdote Decurione per quanto riguarda l'organizzazione.

L'Insegnante Anzil Evelina di Martignacco fa voti perchè i Maestri divulghino nelle scuole la conoscenza di San Giovanni Bosco e di Domenico Savio. Un'altra Cooperatrice raccomanda che si faccia di tutto perchè sorga in città un Oratorio festivo, per meglio provvedere all'educazione cristiana dei figli del popolo.

Mons. Travani, invita il Direttore dell'Istituto Salesiano della città ad inviare a tutti i Cooperatori dell'Archidiocesi il giornalino mensile *La voce del Bearzi* quale organo di collegamento anche per i vari Centri della Pia Unione. Infine invita l'assemblea a fissare la sede del prossimo Convegno annuale e a stabilirne la data. Per voto unanime resta fissata la sede di Udine e l'epoca ai primi di maggio.

La più bella prova che l'iniziativa ha trovato rispondenza in tutti i Cooperatori udinesi è stato il proposito di promuovere un convegno organizzativo anche nel prossimo anno fissandone subito la data e la sede.

Quale il più bel vanto

per San Giovanni Bosco durante la sua vita?

Non c'è bisogno di chiederlo. Chiunque conosca a fondo il Santo educatore risponde subito che il più bel vanto di Don Bosco fu quello di *« cooperare con Dio per dare alla Chiesa tanti e santi sacerdoti »*.

Don Bosco fu essenzialmente un sacerdote secondo il cuore di Dio. Il Signore permise che egli dovesse superare infinite prove per raggiungere il suo grande ideale, perchè avesse il cuore

In tutte le Ispettorie Salesiane c'è una casa per gli Aspiranti al sacerdozio e alle Missioni e una casa per vocazioni tardive.

Il Delegato Ispettoriale dei Cooperatori o il Delegato Locale di ogni casa salesiana può dare informazioni al riguardo.

Don Bosco ha bisogno urgente anche di Coadiutori, ossia di confratelli laici che si dedicano all'educazione dei giovani quali Maestri d'arte o quali Catechisti nelle Missioni e negli Oratori.

disposto ad aiutare in tutti i modi quanti come lui erano chiamati al servizio di Dio. Oltre agli Oratori festivi e quotidiani, oltre alle Missioni estere, egli volle fondare anche Collegi ed Istituti per alunni interni perchè fossero come i vivai per la sua Congregazione e per le Diocesi in cui sorgevano. Personalmente lo stesso Don Bosco ebbe a formare più di 2000 sacerdoti. Se poi si contano le vocazioni sacerdotali e religiose che sono uscite dalle varie Case salesiane nel solo periodo della vita di Don Bosco, lo storico della Congregazione non esita di dire che si avvicinano ai 6000.

Alla fine di quel secolo che fu il più disastroso per le vocazioni in Italia (Seminari vuoti o languenti e Conventi requisiti!) Don Bosco col suo grande cuore riusciva a colmare il vuoto in modo inaspettato e rendeva così il più grande servizio alla Chiesa e alla Patria.

Sotto la cupola dell'Ausiliatrice, nel anno il 1° di luglio, festa del Pre grandioso della consacrazione sacerd Quest'anno i Novelli Sacerdoti d 14 Nazioni diverse.

Nello stesso giorno venivano ordinati altri Ivrea e 17 a Monteortone dal Vescovo di Pad sacrati a Messina e nel corso dell'anno altri

Nei nostri cinque Studentati Teologici d'Ita 30 di essi sono già partiti per le loro Isp ora contesi dalle 230 Case salesiane d'Italia.



100 NOVELL

Cento nuovi sacerdoti votati alla salvezz Don Bosco!

Certamente più d'uno di questi 100 novell mento diretto di un bravo Cooperatore o di u

C'è chi fu presentato a Don Bosco da un s tori; c'è chi venne indirizzato ai Salesiani da u e c'è pure chi ricorda commosso e riconoscente sigliò ai genitori a iscriverlo come aspirante i

E se di Cooperatori così santamente avved centinaio? Ecco che i novelli sacerdoti sarebbero della causa del bene.

nde presbiterio del santuario di Valdocco, ogni ssimo Sangue di Gesù, si rinnova lo spettacolo di una schiera di Salesiani di diverse Nazioni. lteneo Salesiano di Torino sono stati 40 di

sacerdoti salesiani a Bollengo dal Vescovo di mentre alcuni giorni prima 19 erano stati con- Roma.

venivano così consacrati 100 figli di Don Bosco. rie d'America e d'Asia... Gli altri 70 sono e si vede... ce ne voleva il doppio o il triplo!...



SACERDOTI

lla gioventù secondo il cuore e lo spirito di

erdoti debbono la loro vocazione all'interessa- elante Cooperatrice.

lote del proprio paese, Decurione dei Coopera- imo maestro alla fine della Quinta etementare; opria Maestra cooperatrice salesiana che con- a nostra Casa per le vocazioni.

ce ne fosse ogni anno in tutta Italia un buon sto il doppio e il triplo, con immenso vantaggio

E quale il più bel vanto

per un Cooperatore salesiano e per una zelante Cooperatrice?

Non c'è bisogno di chiederlo. È certamente lo stesso vanto che volle per sè Don Bosco: «*Cooperare con Dio per dare alla Chiesa tanti e santi sacerdoti*».

Se è grande vanto per un Cooperatore salesiano poter aiutare Don Bosco a salvare anime, quanto più grande non sarebbe il poter cooperare a formare un altro Don Bosco, ossia un altro sacerdote con lo stesso spirito e con lo stesso cuore?

Se ogni Cooperatore ed ogni Cooperatrice riuscisse davvero ad indirizzare al santuario un giovane che divenisse poi sacerdote nella propria Diocesi o nelle Missioni o nelle Case di Don Bosco, fra dodici anni si colmerebbe la grande sproporzione tra fedeli e Pastori. E ce n'è bisogno anche in Nazioni prevalentemente cattoliche e in parecchie regioni della nostra stessa Italia!

I Cooperatori più qualificati per la santa crociata delle vocazioni sacerdotali e religiose sono gli Insegnanti.

Quanto bene possono fare in questo campo i Maestri e le Maestre di Quinta elementare e gli Insegnanti della Scuola media, orientando al Seminario o all'Aspirantato Salesiano quei giovanetti che diano buone speranze per l'apostolato!

Quanti dei nostri Cooperatori sanno ad esempio che in alcune Diocesi un solo sacerdote deve attendere a più paesi? Quanti sanno che in alcune Nazioni cattoliche la proporzione fra sacerdoti e fedeli è di uno su 30.000? In cento anni la popolazione del globo si è letteralmente raddoppiata, ma il numero dei sacerdoti in molti luoghi è rimasto stazionario e in altri è diminuito.

Mai come oggi risuona accorato il monito del Salvatore Gesù: «La messe è veramente molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe che invii operai nel suo campo».

43 paesi
in Pellegrinaggio Mariano

Il 16 maggio u. s. Udine ha visto affluire da 43 paesi un folto stuolo di Cooperatori e di Cooperatrici. Primo atto della giornata fu il devoto pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie, quale omaggio della Pia Unione alla Madre Celeste nell'Anno Mariano. Alle ore nove il Rev.mo signor Don Favini, appositamente arrivato da Torino, celebrò la santa Messa nella Basilica e rivolse un caldo invito alla preghiera ed all'azione. Dopo la Messa i convenuti si recarono nel Salone Parrocchiale per la conferenza salesiana. Diede il benvenuto agli oltre 200 convenuti il Direttore dell'Istituto, quindi Don Favini con la competenza e col calore che gli sono propri svolse il tema: « *Missione e spiritualità del Cooperatore Salesiano* ». L'argomento è avvincente perchè è la base dell'impegno che i singoli convenuti intendono rinnovare.

« Il Cooperatore Salesiano — dice tra l'altro l'oratore — non è un semplice benefattore delle Opere salesiane, nè solo un ex allievo; è qualcosa di più: è un cristiano integrale che si impegna di vivere nello spirito di Don Bosco, nella pratica perfetta dei suoi doveri per cooperare alla salvezza della società attraverso alla salvezza della gioventù. I Cooperatori formano così, secondo la definizione del Santo Padre Pio XII " *la milizia scelta, gli attivisti della causa del bene*, che sparsi in tutte le classi ed esposti a tutte le più varie circostanze, lavorano con la vita, con la parola e con l'azione a riparare le rovine, a prevenire il male e a gettare negli animi i germi della verità e della virtù " ».

Passando poi a chiarire la spiritualità del Cooperatore Salesiano additò i tre mezzi essenziali per acquistare lo spirito di Don Bosco e vivere di esso: gli Esercizi Spirituali, le due Conferenze formative e l'Esercizio mensile della Buona Morte.

Prima e dopo l'applauditissima conferenza e negli intervalli del Convegno organizzativo che la seguì, la *Schola Cantorum* dell'Istituto Salesiano eseguì cori polifonici non meno applauditi.

TELEGRAMMA DEL SANTO PADRE AI COOPERATORI INTERVENUTI AL PRIMO CONVEGNO ORGANIZZATIVO DI UDINE:

« Sua Santità gradito devoto omaggio Cooperatori et Cooperatrici Friuli riuniti convegno Udine compiacesi riaffermata fedeltà et promessa disciplinato lavoro secondo spirito San Giovanni Bosco mentre a tutti invia di cuore confortatrice loro operosa vita cristiana implorata apostolica benedizione.

MONTINI, *Prosegretario* ».

★

DA TORINO, A NOME DEL REV.MO DON ZIGGIOTTI ASSENTE COSÌ RISPONDEVA IL SUO VICARIO:

« A nome del nostro Venerato Rettor Maggiore ringrazio per il devoto messaggio inviatogli dai Cooperatori e Cooperatrici del Friuli riuniti a convegno sotto la presidenza di Mons. Travani. Abbiamo udito l'ottima riuscita del vostro convegno e ci congratuliamo vivamente per il felice esperimento che ha dato i suoi primi frutti e ne darà certo ancora in avvenire per l'opera solerte del bravo Direttore Diocesano. A tutti quanti hanno organizzato il convegno e vi hanno preso parte giunga la materna benedizione della Madonna dal suo Santuario di Torino.

In Corde Iesu aff.mo

DON ALBINO FEDRIGOTTI,
Prefetto Generale ».

Consegna dei diplomi

I nuovi Cooperatori e le nuove Cooperatrici è bene che siano festeggiati al loro ingresso nella Pia Unione.

È una data che debbono ricordare per tutta la vita e perciò è bene che sia distinta da una funzioncina speciale: quella della consegna del Diploma d'iscrizione.

Alcuni Delegati Ispettoriali e Locali hanno già avuto questo felice intuito e ogni 24 del mese, in occasione dell'Esercizio della Buona Morte, fanno pure la " solenne consegna " dei Diplomi ai nuovi Cooperatori e alle nuove Cooperatrici.

Certamente lo zelo dei Direttori Diocesani, dei Decurioni, delle Suore Delegate per le Cooperatrici suggerirà altre belle iniziative per rendere i Cooperatori sempre più conscii della loro grande missione.

Saremo ben lieti di farle conoscere a tutti i Dirigenti della Pia Unione.

BIBLIOTECA DEL "SALESIANUM"

"Salesianum" rivista trimestrale per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici, giuridici ed educativi nello spirito di S. Giovanni Bosco

~

ALBERTO CAVIGLIA

IL « MAGONE MICHELE »

Una classica esperienza educativa

Pagg. 62 . . . . . L. 200

VINCENZO SINISTRERO

LA LEGGE BONCOMPAGNI DEL 4 OTTOBRE 1848 E LA LIBERTÀ DELLA SCUOLA

Pagg. 60 . . . . . » 200

GIUSEPPE USSEGLIO

IL TEOLOGO GUALA E IL CONVITTO ECCLESIASTICO DI TORINO

Pagg. 52 . . . . . » 200

EUGENIO VALENTINI

IL SISTEMA PREVENTIVO DELLA BEATA VERZERI

Pagg. 42 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA DIREZIONE SPIRITUALE DEI GIOVANI NEL PENSIERO DI DON BOSCO

Pagg. 43 . . . . . » 150

EUGENIO VALENTINI

LA SPIRITUALITÀ DI DON BOSCO

Pagg. 27 . . . . . » 120

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725). Conto Corrente Postale 2/171.

UNA ATTESISSIMA SECONDA EDIZIONE

LEONE TONDELLI

IL LIBRO DELLE FIGURE

DELL'ABATE GIOACHINO DA FIORE

Vol. I: **INTRODUZIONE E COMMENTO** L. 6.000

Elegante volume in-4 di pagg. XVI-408 con numerose e pregevoli illustrazioni fuori testo, carta a mano, rilegato solidamente in tela d'arte.

Vol. II: **IL CODICE** L. 12.000

A cura di L. Tondelli, M. Reeves e B. Stirsch-Reich dell'Università di Oxford. Seconda edizione completata dalle tavole conservate da un codice di Oxford e criticamente definitiva.
Il codice riprodotto in ricchissime tavole a colori con testo, formato in-folio, carta a mano, taglio dorato, rilegato solidamente in tela d'arte.

Pochi Codici hanno proiettato tanta luce sulla figura dell'abate Gioachino da Fiore e sulla Divina Commedia *dell'Alighieri quanta il manoscritto che Leone Tondelli ha riprodotto e illustrato. Il ritrovamento di questo meraviglioso* Libro delle Figure, *prima ritenuto irrimediabilmente perduto, è forse la più importante scoperta dell'ultimo venticinquennio per l'intelligenza del mondo medioevale.*

Per ordinazioni rivolgersi alla SEDE CENTRALE della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 TORINO (725) Conto Corrente Postale 2/171

Autorizzazione del Tribunale di Torino in data 16-2-1949 - n. 403. Con approvazione ecclesiastica.
Officine Grafiche S. E. I. - Redattore e Condirettore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Maria Ausiliatrice, 32 - Torino (709).

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale numero 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO. Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.

BOLLETTINO SALESIANO

Direzione: TORINO (709) - VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TELEFONO 22-117

Si invia gratuitamente Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

IMPORTANTE

Per correzioni d'indirizzo si prega di inviare sempre, insieme al nuovo, completo e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.

Si ringraziano i signori Agenti Postali che respingono, con le notificazioni di uso, i Bollettini non recapitati.